Brescia Musica, Giugno 1992

SPAZIO DIDATTICA

TRA I LIBRI

A SCUOLA CON LO STRUMENTARIO ORFF

di ANNA LORANDI

Non v'è alcun dubbio che un testo di un autore non nuovo a pubblicazioni di carattere didattico, Giovanni Piazza, una copertina graficamente accattivante e un titolo promettente semplicità e naturalezza di utilizzo, con la conseguente gioia del "far musica", "musica a scuola con lo strumenario ORFF", possano interessare e sollecitare docenti dei diversi ordini della scuola dell'obbligo, ed in modo speciale quelli cui l'autore si rivolge intenzionalmente, nonostante essi siano privi di preparazione specifica e si trovino quotidianamente o settimanalmente alle prese con il "che fare". Data la perdurante carenza di materiale concretamente utilizzabile nella scuola dell'obbligo, sia per la grande disparità di livello di competenze e di interesse nei diversi contesti sociali e territoriali, che si riflette nel vissuto sonoro di alunni e docenti, sia per l'assoluta inadeguatezza della preparazione dei docenti stessi, la "forbice" tra ciò che si vorrebbe fare e ciò che in realtà è possibile fare, anzichè restringersi con l'entrata in vigore dei nuovi programmi della scuola primaria pare allargarsi. In tale contesto si inquadrano i due volumi del Piazza, la cui impostazione analitico-metodologica è tesa a privilegiare appunto le attività ludico-manipolative e soprattutto a costruire quelle concrete occasioni per esperire le più elementari strutture musicali di cui si era notata la mancanza. Così si esprime l'autore a pag. 5 del primo volume:

Ormai da tempo la saggistica e la manualistica moderne, specializzate nel settore, sono tornate ad affermare il principio, non nuovo nella storia della didattica, che anche l'apprendimento della musica debba muovere dalla pratica e non dalla teoria; che conoscere *la musica non significhi saperne scrivere le altezze e le durate ma averne sperimentato i basilari processi formali e costruttivi, seppure in forme elementarissime, mediante esperienze musicali concrete e creative, dalle quali solo in un secondo momento discenderà sia l'esigenza che l'acquisizione degli aspetti convenzionali, come teoria e notazione. Ciò implica, da parte del bambino, un contributo soggettivo eminentemente pratico alla costruzione di* oggetti sonori, *cioè il passaggio attraverso esperienze di composizione e improvvisazione sia di tipo intuitivo e libero che di tipo formalizzato, commisurate al suo momento evolutivo.*

* * *

Al fine di rispondere a tali indicazioni, da tutti ormai riconosciute per la loro legittimità, lo strumentario ORFF viene qui proposto come una sorta di veicolo privilegiato in quanto itinerario di appropriazione della musica attraverso la musica. Tutto ciò viene a costituire una prima risposta a tendenze pedagogiche ormai acquisite, anche se troppo spesso ancora non praticate, a volte per eccesso di intellettualismo, a volte per incapacità di strutturare le attività manipolative in sequenze logiche e finalizzate a precisi obiettivi con il rischio di ridurle ad una sorta di giochetti scoordinati.

Dalla presa di coscienza dell'importanza di queste attività di manipolazione si deve, al contrario, e si può riuscire a far vivere nella loro completezza le strutture musicali dapprima a livello elementare, poi, via via, con sapienza didattica, attraverso l'impiego graduale e corretto e creativo dello strumentario, a livelli più complessi e di piena soddisfazione. Certo, qualcosa di quanto vediamo oggi in questi due volumi già si riscontrava nel precedente lavoro del Piazza *ORFF-Schulwerk, musica per bambini* – Suvini-Zerboni, 1979 e 1983; ma il fine di quella pubblicazione era quello di diffondere il metodo in area italiana, e quindi descriverlo, analizzarlo, ricorrendo ad esempi di lezioni e a proposte di strutturazioni quali esempi. Questo nuovo testo, sicuramente più agevole, costituito da numerosi brevi capitoli ognuno dei quali presenta una unità organica ed articolata, si pone invece come fine primario quello di illustrare le "infinite" possibilità di operare con lo strumentario ORFF e presentare una "possibile" gradualità di applicazione del metodo.

* * *

Vorremmo qui sottolineare che davvero infinite sono le combinazioni possibili tra i numerosi strumenti didattici e che, data l'importanza di visualizzare al massimo le proposte didattiche per offrire ad ogni allievo la risposta giusta ai suoi bisogni nel momento giusto, perchè possa essere veramente efficace, anche i gradi intermedi di applicazione possono essere infiniti. E questo può, a nostro parere, costituire un limite all'utilizzo di



Carl Orff.

questo testo, anche se non adesso imputabile. Dato che solo un insegnante "competente" può muoversi agevolmente nell'ambito specifico di un linguaggio così altamente strutturato quale quello della musica, ancora una volta l'annoso problema della preparazione del corpo docente appare cerniera indispensabile tra i programmatori-didatti e l'effettivo evolversi dell'insegnamento della musica nella scuola italiana. Di tale problema l'autore pare tenere conto in più momenti, sia quando prospetta ricerche e giochi timbrici e verbali nel primo volume, sia quando propone, nei primi sei capitoletti del secondo, lo smontaggio degli strumenti a piastre suggerendone la ricomposizione libera in modo fantasioso e sempre nuovo, o quando prospetta ulteriori possibilità inventive, proponendo esempi a volte semplici, a volte strutturati in piccole partiture di e su ostinati. In altri momenti, invece, pare farsi prendere la mano dalla propria competenza specifica: ad esempio, alcuni materiali, già utilizzati nella precedente pubblicazione in forma semplice, ricompaiono qui in modo più articolato ed interessante, ma difficoltoso, così che l'intenzione iniziale di apertura alla creatività, garantita dalle infinite possibilità di utilizzo dello strumentario, rischia di essere elusa in quanto le proposte complesse sono maggioritarie.

Inoltre ci si può legittimamente chiedere se al Piazza sia ben presente la reale capacità attentiva del bambino di scuola primaria, mentre sicuramente gli sono molto chiare le potenzialità che un maestro "esperto", che fosse nel contempo un musicista, sarebbe in grado di sviluppare nei bambini. Ancora un ultimo rilievo dobbiamo muovere al tipo di materiale linguistico utilizzato quando si tratta di esemplificare il ritmo verbale: è vero che ORFF suggerisce di privilegiare testi dialettali per la loro ricchezza timbrica e ritmica, ma perchè limitarsi quasi esclusivamente all'area veneta?

Gradevolissimi e veramente chiarificatori sono i numerosi disegni che si incontrano lungo tutto il testo e che, oltre a rendere un servizio immediato alla comprensione delle indicazioni pratiche, lo rendono di più facile e gradevole lettura. Si può senz'altro affermare che Giovanni Piazza ha portato un nuovo valido contributo alla diffusione del metodo ORFF in Italia.

Ben vengano perciò pubblicazioni come questa, capaci di sollecitare, stimolare, proporre, dato che i nostri modesti rilievi sono prevalentemente imputabili a quella situazione di immobilismo dell'Educazione Musicale in Italia, che rende di fatto impossibile ogni inversione di tendenza. Non è pensabile una pubblicazione ricca di indicazioni pratiche e nel contempo tanto generica da essere comunque utilizzabile finchè la figura del docente, tramite indispensabile tra la musica e il bambino, non viene professionalmente qualificata.

Non ci rimane che auspicare un cambiamento affinchè pubblicazioni come queste non siano destinate a rimanere lettera morta proprio là dove potrebbero essere veramente efficaci.

Giovanni Piazza, **Musica a scuola con lo strumentario Orff**, voll. 1 e 2, pagg. 145 e 121, L. 22.000 e L. 25.000.

Angelo Benasi

dal 1937 al servizio della musica
GRANDE ASSORTIMENTO di:

Musica Stampata
Dischi - Cassette - Compact disc
Strumenti - Accessori

C.so Palestro, 37 · Brescia · tel. 030/56004

NOTIZIE SIEM

Ricchi si presentano i programmi dei due corsi residenziali di didattica musicale, che la S.I.E.M. organizza in tutta Italia per incentivare ed insieme soddisfare le esigenze di aggiornamento degli insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria inferiore/superiore in questo settore specifico.

Il primo di terrà a Chiavari dal 12 al 25 Luglio col seguente programma:

PRIMA SETTIMANA (12/18 Luglio)
- *Dalla voce al canto* (doc. G.M. Rossi);
- *Direzione di coro* (doc. G.M. Rossi);
- *Ritmica Jaques Dalcroze* (doc. M.L. Di Segni Jaffè);
- *Pedagogia musicale attiva* (doc. M.A.M. Lladò);
- *Didattica dell'accompagnare i canti con lo strumentario ORFF* (doc. M.A.M. Lladò);
- *Liberiamo la musica che è in noi: attività di ideazione, composizione, partiture* (doc. J.B Williams);
- *La didattica violinistica oggi: nuovi approcci* (doc. Enzo Porta);
- *Didattica del pianoforte: nuove proposte metodologiche* (doc. R. Ferri);
- *Nuovi aspetti della didattica flautistica oggi* (doc. Annamaria Morini);
- *Tecnica Alexander* (doc. D. Bottaro).

SECONDA SETTIMANA (19/25 Luglio)
- *Giocare la voce* (doc. R. Deriu);
- *Ascoltando s'impara. Percorsi d'ascolto per capire, fare, riflettere, inventare* (doc. R. Deriu);
- *Musica e handicap: suono e musica nell'integrazione scolastica* (doc. M. Videsot);
- *Musica in cantiere: esperienze creative* (doc. D. Vineis);
- *Didattica delle percussioni* (doc. D. Vineis);
- *Tempo e spazio: progetti pluridisciplinari per la secondaria superiore* (doc. A.M. Freschi);
- *Ritmicamente: dal movimento alla musica* (doc. U. Jungmair);
- *Metodologia della ricerca scientifica per l'educazione musicale* (doc. G. Porzionato, M. Baroni e M. Imberty)



Per tutto il periodo dei corsi sarà attivato un *Corso di Musica per Orchestra d'Archi* (primo livello, doc. M.T. Lietti, secondo livello, doc. C. Maffei).

Per informazioni rivolgersi a S.I.E.M. - Via Guerrazzi, 20 - 40125 BOLOGNA
Segreteria c/o CIMES - tel. 051/233117 -225820
nei giorni: – mercoledì (ore 17.30 / 19.00) – venerdì (ore 13.00 / 15.00) – sabato (ore 9.00 / 11.00).
Termine d'iscrizione: 15 Giugno 1992.

* * *

Il secondo corso residenziale si terrà a Termini Imerese dal 23 al 30 Agosto e vedrà la partecipazione di M.E. Garcia (*Ascolto, risonanze corporeee e movimento espressivo*), G. Piazza (*Musica a scuola con lo strumentario Orff* e *Pratica analitica e creativa con lo strumentario Orff*), G. Manarolo (*Aspetti teorici - applicativi della musicoterapia in ambito educativo*) e S. Korn (*Repertorio vocale per la scuola*).

Per informazioni, rivolgersi alla Direttrice dei corsi, Loredana Russo (Tel. 091/8112180).
Termine d'iscrizione: 23 Luglio 1992.